



## LE COPERTURE PREVIDENZIALI

# Le prestazioni previste dal nostro contratto

I contratti Manageritalia hanno dato molta importanza alla previdenza integrativa prevedendone infatti due livelli: complementare e integrativa individuale, rispettivamente prestate dal Fondo Mario Negri e dall'Associazione Antonio Pastore. La loro finalità è di colmare il "gap previdenziale", cioè la differenza tra la pensione dell'Inps e l'ultima retribuzione percepita come lavoratore: attualmente si va in pensione mediamente con circa il 75% dell'ultima retribuzione, mentre tra una ventina d'anni questa percentuale scenderà gradualmente attorno al 55%

Concludiamo gli approfondimenti relativi alle tutele previste dal nostro contratto.

Ricordiamo che lo schema riepilogativo è stato pubblicato nell'*Infomanager* di gennaio-febbraio 2008<sup>1</sup>. In questo articolo ci concentriamo sulle coperture previdenziali a disposizione degli associati Manageritalia. Di solito non si pensa alla previdenza come un evento "rischioso", ma oggi più che mai questo è un aspetto su cui occorre concentrarsi per evitare di trovarsi in situazioni di difficoltà una volta raggiunta la pensione.

Per questo motivo il nostro contratto riserva una notevole attenzione al problema previdenziale e ha individuato due soluzioni di previdenza, complementare e integrativa, che vengono messe a disposizione degli associati in aggiunta alle prestazioni Inps previste dalla legge per tutti i lavoratori.

### I TRE PILASTRI PREVIDENZIALI DEI DIRIGENTI ASSOCIATI

La previdenza è una materia complessa e molto ampia. Cercheremo di descrivere nella maniera più semplice possibile questo scenario riservato ai dirigenti Manageritalia. Lo scenario pensionistico si basa su tre pilastri rappresentati da Inps, Fondo Mario Negri e Associazione Antonio Pastore.

#### 1. LA PREVIDENZA OBBLIGATORIA: L'INPS

Il primo pilastro è quello rappresentato dalla previdenza pubblica, ovvero dall'Inps, che prevede la possibilità di accedere al sistema pensionistico tramite due strade, la pensione di anzianità e quella di vecchiaia.

La pensione di anzianità prevede una combinazione di due requisiti, cioè il numero di anni di versamento dei contributi (anzianità contributiva) e il raggiungimento di una determinata età anagrafica (attualmente sono previsti 35 anni di contributi e 58 anni di età; solo se si raggiungono i 40 anni di anzianità contributiva si può prescindere dall'età anagrafica).

La pensione di vecchiaia dà un maggior peso all'età anagrafica, ma anche in questo caso sono presenti dei vincoli di anzianità contributiva, infatti la si raggiunge ai 60/65 anni di età (donne/uomini) con un minimo di anzianità contributiva.

Con le ultime riforme del sistema pensionistico obbligatorio ci si trova di fronte a un allungamento graduale del periodo lavorativo e contributivo. In futuro è chiaro che per tutti i lavoratori si tenderà ad andare in pensione al raggiungimento dei 65 anni, tendenza che nei paesi dell'Europa del nord è già presente da tempo.

La previdenza obbligatoria è caratterizzata da una marcata rigidità, nel senso che non è possibile avere alcuna prestazione anticipata se non nel caso di invalidità permanente<sup>2</sup>. Non procediamo a ulteriori approfondimenti perché una trattazione esauriente della tematica è stata pubblicata nel numero di marzo 2008 di *Dirigente*<sup>3</sup> a cui rimandiamo, così come al sito internet dell'ente [www.inps.it](http://www.inps.it).

#### 2. LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE DEL FONDO MARIO NEGRI

Il secondo pilastro è rappresentato dalla previdenza complementare, è uno strumento di accantonamento pensionistico soggetto a regole generali piuttosto

rigide previste dalla legge 252 del 2005, creato per far fronte alle crescenti difficoltà da parte dell'Inps e, di conseguenza, dello Stato, di erogare prestazioni pensionistiche adeguate.

La normativa di legge e il Regolamento specifico del Fondo Mario Negri sono molto articolati, per cui ci limiteremo a riepilogare i principali punti salienti con l'obiettivo di identificare il tipo di prestazione pensionistica, mentre ci dedicheremo analiticamente all'Associazione Antonio Pastore.

#### Primo requisito: almeno 15 anni di contributi

Il Fondo Mario Negri prevede l'erogazione di una pensione di vecchiaia al dirigente che, alla data della domanda di pensionamento, abbia versato almeno 15 anni di contributi, con un'età non inferiore a 55 anni se uomo e 50 se donna.

#### Secondo requisito: Inps

Il dirigente deve percepire la pensione di vecchiaia o di anzianità Inps. A decorrere dal 1° gennaio 2009 l'anzianità contributiva minima è ridotta a 14 anni e successivamente di un ulteriore anno ogni biennio fino al limite di 5 anni.

L'importo annuo della pensione di vecchiaia si ottiene moltiplicando l'ammontare del capitale maturato alla data di liquidazione per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'iscritto alla data di decorrenza della pensione.

È possibile, una volta maturati i requisiti per la prestazione, richiedere la liquidazione sotto forma di capitale per un massimo del 50% della posizione individuale.

#### Versare il tfr al Fondo Mario Negri

Come previsto dalla riforma Maroni in tema di previdenza complementare, a partire dal primo luglio 2007 è possibile versare il proprio tfr alle forme di previdenza complementare e pertanto anche al Fondo Mario Negri.

Il Fondo Mario Negri ha un'unica gestione finanziaria per i contributi ordinari versati dall'azienda, mentre per le quote di tfr sono state create due linee di investimento. Una che garantisce all'iscritto di ottenere una prestazione che non potrà essere inferiore alla somma delle quote di tfr versate nel comparto. La seconda linea di investimento è di tipo "bilanciato" e prevede la possibilità di ottenere rendimenti maggiori ma anche oscillazioni negative.

Anche alle quote di tfr si applicano tutte le regole già viste sulle prestazioni.

Per maggiori dettagli si rimanda ai siti [www.manageritalia.it](http://www.manageritalia.it) e [www.fondonegri.it](http://www.fondonegri.it), nonché ai numerosi articoli periodicamente pubblicati anche sulla nostra rivista.



### 3. LA PREVIDENZA INTEGRATIVA INDIVIDUALE DELL'ASSOCIAZIONE ANTONIO PASTORE

Il terzo pilastro dei dirigenti Manageritalia è offerto dall'Associazione Antonio Pastore, realizzato tramite una specifica polizza assicurativa di capitale differito rivalutabile che si affianca alle altre coperture previste dalla Convenzione Antonio Pastore<sup>4</sup>.

Questa garanzia è in pratica un "piano di accumulo di capitale": alla fine del periodo di contribuzione il dirigente dispone di un capitale che comprende i premi versati e la rivalutazione ottenuta anno per anno dall'apposita gestione finanziaria costituita da un pool di imprese di assicurazione.

#### Contributo annuo versato dall'azienda

Del contributo complessivo annuo di € 5.267,86 versato dall'azienda all'Associazione Antonio Pastore la quota maggiore è proprio destinata alla polizza di capitale differito. Il premio non è fisso ma cambia in relazione alle variazioni del costo della copertura temporanea caso morte legate, come si ricorderà, al sesso e all'età assicurativa. Nella tabella riportiamo alcuni esempi:

Età	Premio capitale differito uomo (€)	Premio capitale differito donna (€)
35	3.885,97	3.947,47
40	3.896,12	3.987,12
45	3.943,37	4.065,17
50	3.977,37	4.107,37
55	3.917,87	4.084,12
60	3.609,12	3.917,87

La scadenza della polizza di capitale differito è fissata al compimento del 65° anno di età con una durata minima di 5 anni in caso di ingresso in assicurazione dopo i 60 anni. Tali scadenze vengono prorogate se si mantiene il rapporto di lavoro oltre il 65° anno di età o se si effettua la prosecuzione volontaria.

<sup>1</sup> Negli ultimi numeri di *Infomanager*, e più precisamente quelli di maggio, giugno e settembre, abbiamo analizzato le tutele relative ai casi di inabilità temporanea, di invalidità permanente, di perdita dello stato di autosufficienza e di premorienza. Il tutto è consultabile sui siti [www.manageritalia.it](http://www.manageritalia.it) (sezione *Informazione*) e [www.assidir.it](http://www.assidir.it) (sezione *Dirigenti*).

<sup>2</sup> *Infomanager* n. 5-2008.

<sup>3</sup> *Dirigente* n. 3-2008, "Le pensioni nel 2008", pag. 38.

<sup>4</sup> Invalidità permanente da malattia, esonero del pagamento premi, perdita dello stato di autosufficienza, temporanea caso morte e perdita d'impiego.



## GESTIONE SEPARATA DEI PREMI

Abbiamo detto che i premi di capitale differito versati vengono rivalutati, ma in base a quale criterio?

I premi vengono investiti dalle imprese di assicurazione in un'apposita gestione finanziaria totalmente distinta dalle altre attività delle imprese stesse, per questo vengono denominate "gestioni separate", che per evidenti motivi di sicurezza e tutela dell'assicurato sono annualmente sottoposte a certificazione da parte di società terze di revisione iscritte all'apposito albo.

I dati relativi alle tipologie e all'ammontare degli investimenti realizzati sono aggiornati trimestralmente e pubblicati sulle maggiori testate giornalistiche.

### Il rendimento riconosciuto all'assicurato

La gestione produce un risultato finanziario che viene attribuito a ogni singolo assicurato in termini di percentuale di rivalutazione del proprio capitale.

Si parla di rendimento "riconosciuto all'assicurato" in quanto dal risultato lordo ottenuto dalle gestioni finanziarie le imprese di assicurazione operano una trattenuta di gestione pari allo 0,50% (mediamente il mercato si attesta su una trattenuta dello 0,90-1,20%).

Annualmente viene inviato a tutti gli assicurati un estratto conto che riporta la specifica dei contributi versati, la somma lorda liquidabile al 31 dicembre dell'anno di riferimento e la rivalutazione riconosciuta all'assicurato.

### Consolidamento del capitale: il patrimonio è al sicuro

La forma assicurativa di capitale differito si distingue dagli altri tipi di investimento (fondi, azioni ecc.) principalmente per due aspetti. Innanzitutto il consolidamento annuale del capitale maturato: con ciò s'intende che il capitale maturato a una certa data non potrà mai essere inferiore a quello dell'anno precedente, per cui il rischio finanziario che solitamente grava sul sottoscrittore viene assorbito dall'impresa di assicurazioni. Con questa clausola si realizza la sicurezza del patrimonio e la certezza della prestazione.

### Rendimento minimo garantito del 2%

L'altra caratteristica è il rendimento minimo garantito, oggi pari al 2%, il che significa che se l'impresa di assicurazione ottiene dai propri investimenti un rendimento pari allo 0% (o per lo meno inferiore al 2%) il valore del capitale investito nella Convenzione Antonio Pastore verrà comunque aumentato del 2%.

Per garantire tutto ciò le imprese, nel portafoglio della gestione separata, si orientano in maniera preponderante verso titoli garantiti dallo Stato e solo in parte decisamente limitata verso titoli suscettibili di forti oscillazioni, quali quelli azionari.

## LE PRESTAZIONI

L'unico requisito necessario per poter richiedere la prestazione è l'aver cessato la propria qualifica di dirigente, per qualsiasi causa (pensionamento, cambio di attività, passaggio alla libera professione ecc.), indipendentemente dai requisiti anagrafici, dal numero di anni di contribuzione o dall'essere percettore di pensione dall'Inps o dal Fondo Mario Negri.

Una volta cessato il rapporto di lavoro l'assicurato può quindi richiedere la restituzione dell'intero capitale maturato, che sarà pari alla somma dei premi versati durante il periodo di contribuzione e delle relative rivalutazioni ottenute fino al momento della liquidazione.

Esiste inoltre la possibilità di ottenere la liquidazione di una parte del capitale maturato. Il riscatto parziale, che può essere richiesto anche dai proscrittori volontari, deve ammontare ad almeno € 5.000 ed è previsto che debbano rimanere in gestione agli assicuratori almeno altri € 5.000.

### La conversione del capitale in forma di rendita

L'ex dirigente può optare di convertire il capitale liquidabile in forma di rendita.

Può essere vitalizia: si estingue cioè con la morte dell'assicurato; reversibile: l'assicurato indica una persona che percepirà la rendita dopo la sua morte; oppure certa per 5 o 10 anni: l'assicurato designa una persona che in caso di sua morte prima dei 5 o 10 anni percepirà la rendita fino alla scadenza del pe-



## CONVENZIONE ANTONIO PASTORE

**Il rendimento della polizza Capitale differito, realizzato nell'anno 2008, è pari al 3,94% netto.**

Come ogni anno, Assidir invierà entro il primo semestre l'estratto conto a ogni assicurato contenente l'aggiornamento dettagliato della posizione individuale, che sarà anche visibile nell'area riservata del sito [www.assidir.it](http://www.assidir.it).

riodo. L'importo della rendita varia sensibilmente in base all'età dell'ex dirigente, del secondo percettore e della tipologia di rendita scelta.

### Possibilità di prorogare la corresponsione

Una volta raggiunta la scadenza della polizza l'ex dirigente non è obbligato a chiedere la liquidazione del capitale o della rendita, ma può chiedere che la corresponsione della prestazione venga "differita", cioè prorogata di anno in anno in modo che il capitale continui a usufruire dei rendimenti realizzati dalle gestioni separate senza ulteriore corresponsione di premi. In qualsiasi momento è possibile comunque chiedere la liquidazione del capitale o della rendita.

### In caso di morte il capitale ai beneficiari

Il capitale maturato dall'assicurato viene corrisposto, in caso di sua premorienza, ai beneficiari. Chi sono i beneficiari? Sono la/le persone espressamente designate dall'assicurato, che può stabilire anche la percentuale del beneficio in caso di pluralità di soggetti, o gli eredi legittimi o quelli presenti nel testamento con richiamo esplicito alla polizza in questione<sup>5</sup>.

### Trattamento fiscale

I premi di capitale differito non godono di alcun beneficio fiscale, non sono pertanto né detraibili né deducibili, a differenza della parte di contributo che va dedicata alle coperture di rischio, detraibile nella misura del 19% calcolato su un massimo di € 1.291,14. In fase di liquidazione della prestazione viene tassato solo il cumulo della rivalutazione maturata durante tutto il periodo di versamento con un'aliquota del 12,50%<sup>6</sup>.

### Possibilità della prosecuzione volontaria

Gli associati a Manageritalia che cessano il servizio come dirigenti possono proseguire il piano assicurativo pagando volontariamente i contributi all'Associazione Antonio Pastore, avendo diritto all'intero pacchetto di coperture assicurative. La prosecuzione volontaria è anche possibile in casi di aspettativa non retribuita e per i casi di insolvenza da parte dell'azienda nel pagamento dei contributi previsti dal contratto. La richiesta di prosecuzione volontaria può essere effettuata entro un anno dall'ultimo contributo versato comprendendo l'eventuale indennità sostitutiva del preavviso. È conveniente però richiederla entro sei mesi, così da evitare gli accertamenti medici previsti per la riattivazione delle coperture assicurative di rischio.

Nel caso in cui vengano effettuati gli accertamenti si ricorda che la compagnia può accettare di riattivare le garanzie assicurative, rifiutare l'assunzione del rischio assicurativo o accettare la riattivazione con applicazione di sovrappremi o esclusioni.

## PROSECUZIONE VOLONTARIA TRE POSSIBILITÀ A LIVELLO CONTRIBUTIVO

A livello contributivo la prosecuzione volontaria può essere facilmente adattata alla situazione personale. Esistono infatti tre modalità:

1. contributo annuo di € 5.267,86 che garantisce l'intero pacchetto di prestazioni;
2. contributo annuo di € 4.338,24 che garantisce l'intero pacchetto di prestazioni con una riduzione per la parte relativa alla polizza di capitale differito;
3. contributo variabile in base all'età e al sesso sufficiente a garantire esclusivamente le coperture temporanea caso morte, rendita collegata a problemi di non autosufficienza, invalidità permanentemente conseguente a malattia ed esonero pagamento premi.

Il proscutore volontario ha la possibilità di modificare la propria scelta durante il periodo di contribuzione e che la contribuzione volontaria partirà dall'ultimo contributo versato dall'azienda; pertanto sarà previsto il pagamento dei trimestri eventualmente già trascorsi.

**Per aderire alla prosecuzione volontaria è necessario compilare la modulistica presente nell'area riservata del sito [www.assidir.it](http://www.assidir.it).**

Una caratteristica molto importante che rende appetibile la prosecuzione volontaria è la flessibilità: infatti non sono previsti minimi di età e di anzianità contributiva per l'adesione ed è possibile effettuare riscatti parziali durante la contribuzione.

Non esiste inoltre il vincolo di una durata minima della prosecuzione volontaria che può essere sospesa in qualsiasi momento con una semplice richiesta scritta.

### I VERSAMENTI FACOLTATIVI AGGIUNTIVI La Polizza Capitello

Viste le condizioni favorevoli della polizza capitale differito della Convenzione Antonio Pastore, Assidir mette a disposizione una polizza di capitale differito ad adesione individuale che ricalca quanto previsto dal contratto per i dirigenti in attività.

I dirigenti e gli ex dirigenti hanno la possibilità di versare liberamente delle somme (una tantum o ricorrenti) che saranno rivalutate con le stesse modalità della Convenzione Antonio Pastore.

Per maggiori informazioni vi rimandiamo al sito [www.assidir.it](http://www.assidir.it) (sezione Dirigenti >> Linea Famiglia >> Versamenti Facoltativi Aggiuntivi "Capitello") oppure è a disposizione il numero verde Assidir 800401345. ▲

<sup>5</sup> Per approfondimenti si veda il n. 5-2008 di *Infomanager*.

<sup>6</sup> Per la rivalutazione derivante dai premi versati fino al 31 dicembre 2002 l'aliquota del 12,50% si riduce di 0,25 per ogni anno di durata superiore al decimo.